

La "Cittadella" ha avviato in autotutela il riesame dell'autorizzazione concessa

Discarica a Scandale, stop dalla Regione

Torna in discussione la realizzazione dell'impianto in località Santa Marina

SCANDALE

Torna in discussione la realizzazione a Scandale di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi della portata di 400 mila metri cubi da parte della società "Ecosystema Srl". La Regione ha avviato «in autotutela» il riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata nel 2010 (integrata e modificata nel 2011), e poi quelle riferite ai via libera del 2019 e 2020, con la quale è stato approvato il progetto per mettere in piedi un impianto in località Santa Marina. Il motivo? Dagli

accertamenti richiesti dalla Procura di Catanzaro, i tecnici del dipartimento Tutela dell'ambiente hanno constatato che alcuni punti (particelle) dove dovranno essere scavate le fondamenta della discarica e costruite le vasche sono «interessati dalla presenza di alberature (per lo più eucalipti) – scrive in una nota il dirigente del settore Ambiente Gianfranco Comito – senza esclusione della sussistenza di vincoli sulle stesse particelle, comunque non certificate in sede di rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale».

E così, dal Piano di coltura e conservazione trasmesso in Procura l'8 marzo scorso, è emerso che le particelle 145 e 178 della mappa 8 di Scandale «sono soggette a piano di coltura e



Santa Marina L'area dove dovrebbe sorgere la discarica

conservazione ed attualmente coperte da un bosco costituito da Eucalipti con la presenza delle aree nude o scarsa vegetazione arborea, per come risulta da verbale di consegna dei terreni da parte del Consorzio Ionio crotonese». Per questo, dal momento che nel corso della procedura per il rilascio dell'Aia non è venuto in superficie né un Piano di coltura e conservazione e né un verbale di collaudo per i lavori di rimboscamento, la Regione ha deciso di rivedere l'iter per l'Autorizzazione integrata ambientale. Contestualmente, l'azienda "Ecosystema Srl" ha 20 giorni di tempo per le sue osservazioni.

a. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA